BALZO ROSSO – MONTE AMANDOLA

Itinerario inedito ed impegnativo, risale la cengia intermedia denominata Moje Montana, che separa il Balzo Rosso, spettacolare parete verticale di rosso calcare, dalla fascia rocciosa parallela superiore, formata invece da calcare di colore bianco, fino al Monte Amandola, con un dislivello di circa 1000 metri in poco più di 5 chilometri di sola salita.

Nella prima parte della salita si visita anche una grande caverna utilizzata da tempi storici dai pastori che hanno costruito intorno un imponente muro di pietre a secco protettivo denominata La Rotte de le Capre o Lu Rotto' o Rotteranne, presente alla base della fascia rocciosa superiore del Balzo Rosso.

ACCESSO: Per effettuare la salita proposta si deve raggiungere la base dello spigolo Sud del Balzo Rosso (359557,3 E – 4757445,2 N; 1025 m.) che si può effettuare o da Capovalle o dal Santuario della Madonna dell'Ambro.

Da Capovalle si prende il tratturo 228 (non segnalato) che prosegue dal paese verso i campi sovrastanti verso la zona denominata Capo Ripa fino a Le Macchie quindi, dopo circa 2 chilometri si ignora la deviazione a destra che conduce al Rifugio Città di Amandola e prosegue in piano fin sotto alla imponente parete Est del Balzo Rosso fino ad intercettare il sentiero 226 che sale dal Santuario della Madonna dell'Ambro quindi si prosegue per un centinaio di metri fino alla base dello spigolo della parete (1 ora circa da Capovalle).

Dal Santuario della Madonna dell'Ambro si sale verso il Balzo Rosso per il sentiero 228 fino alla base dello scoglio fino ad intercettare il sentiero descritto sopra proveniente da Capovalle (40 minuti dal Santuario).

DESCRIZIONE: Dalla base dello spigolo Sud del Balzo Rosso (359557,3 E – 4757445,2 N; 1025 m.) si risale per un centinaio

di metri ancora il sentiero 226 che conduce al Casale San Giovanni Gualberto fino a circa metà canalone che scende dalla fascia superiore del Balzo Rosso dove, alla sua base, in alto, già si può osservare la grande grotta (10 minuti).

Si risale il canalone fino alla fascia di rocce e, in 20 minuti, si raggiunge la grotta con il suo grande muro perimetrale (3595553,1 E – 4757646,7 N; 1190 m.) .

Visitata la grotta si continua a risalire la cengia in salita in direzione Est che conduce alla sommità del Balzo Rosso su traccia di sentiero che prosegue proprio oltre il termine della grotta.

Si risale faticosamente tra roccette, alberi e pendii rupestri ed in 30 minuti si raggiunge una forcella erbosa oltre la quale ci si affaccia dalla sommità del Balzo Rosso con una veduta verticale sul sentiero che si è percorso per l'avvicinamento (359928,8 E – 4557657,9 N; 1220 m.).

Dalla forcella erbosa si devia nettamente a sinistra, si aggira l'ultimo sperone roccioso che compone la fascia rocciosa superiore e ci si innalza sulla ripida cresta erbosa che prosegue in direzione Nord (359830,2 E – 4757708,6 N; 1355 m.).

La cresta è molto ripida e si consiglia l'utilizzo di una piccozza, raggiunte delle roccette (359763,5 E – 4757941 N; 1520 m., 30 minuti dalla sommità del Balzo Rosso) la cresta si assottiglia e si segue fedelmente il suo filo, meno ripido, fino alla cima del Monte Amandola a 1707 metri (359267.8 E – 4758566,1 N, altri 30 minuti).

DISCESA: Dalla cima del Monte Amandola si può discendere dallo stesso itinerario anche se impegnativo in particolare se si proviene dalla Madonna dell'Ambro oppure si prende il sentiero 241 che con un lungo tornante riporta verso il Balzo Rosso quindi scende, in circa 1,5 ore, fino al rifugio Città di Amandola da cui in meno di un'ora, si ritorna a Capovalle

sempre per il sentiero 228 (anche se nessuno dei sentieri nominati sono indicati in loco).

1- Il Pizzo Regina con la prima neve autunnale.

2- Il Pizzo Tre Vescovi ed il Monte Acuto visti dalla base del Balzo Rosso.

3- I primi contrafforti del Balzo Rosso

4- Il Balzo Rosso nella sua visione completa con le tre cime.

5- La parte laterale destra del Balzo Rosso, più articolata e meno verticale.

6 – 9- L’imponente parete sinistra del Balzo Rosso di 250 metri di sviluppo verticale anche se piuttosto friabile.

8- La triangolare parete centrale del Balzo Rosso.

9- La parete sinistra vista dalla sua base.

10- La fascia rocciosa superiore di colore bianco con la grande grotta alla sua base.

11- 17 – La Rotte de le Capre o Lu Rotto’ o Rotteranne, presente alla base della fascia rocciosa superiore del Balzo Rosso.

14

15

17

18- La vecchia porta della recinzione della grotta ancora presente in loco.

19- La parte più profonda della grotta dove è presente anche una sorgente d’acqua.

20- La Croce di Pizzo posta di fronte alla grotta.

21- Una grande pianta di edera compete in altezza con la parete rocciosa di fianco alla grotta.

22- La barriera rocciosa che sale parallela alla sottostante parete del Balzo rosso.

23- Straordinario sviluppo verticale degli strati che compongono la barriera rocciosa superiore al Balzo Rosso.

24- La cengia denominata Moje Montana prosegue fino alla sommità del Balzo Rosso.

25- La sommità del Balzo Rosso.

26- La barriera sovrastante il Balzo Rosso.

27 – 28 – Veduta dalla sommità del Balzo Rosso.

28

29- Veduta verticale dalla sommità del Balzo Rosso verso il sentiero sottostante che si percorre per chi proviene da Capovalle.

30- La cresta erbosa a sinistra che dalla sommità del Balzo Rosso prosegue verso il Monte Amandola.

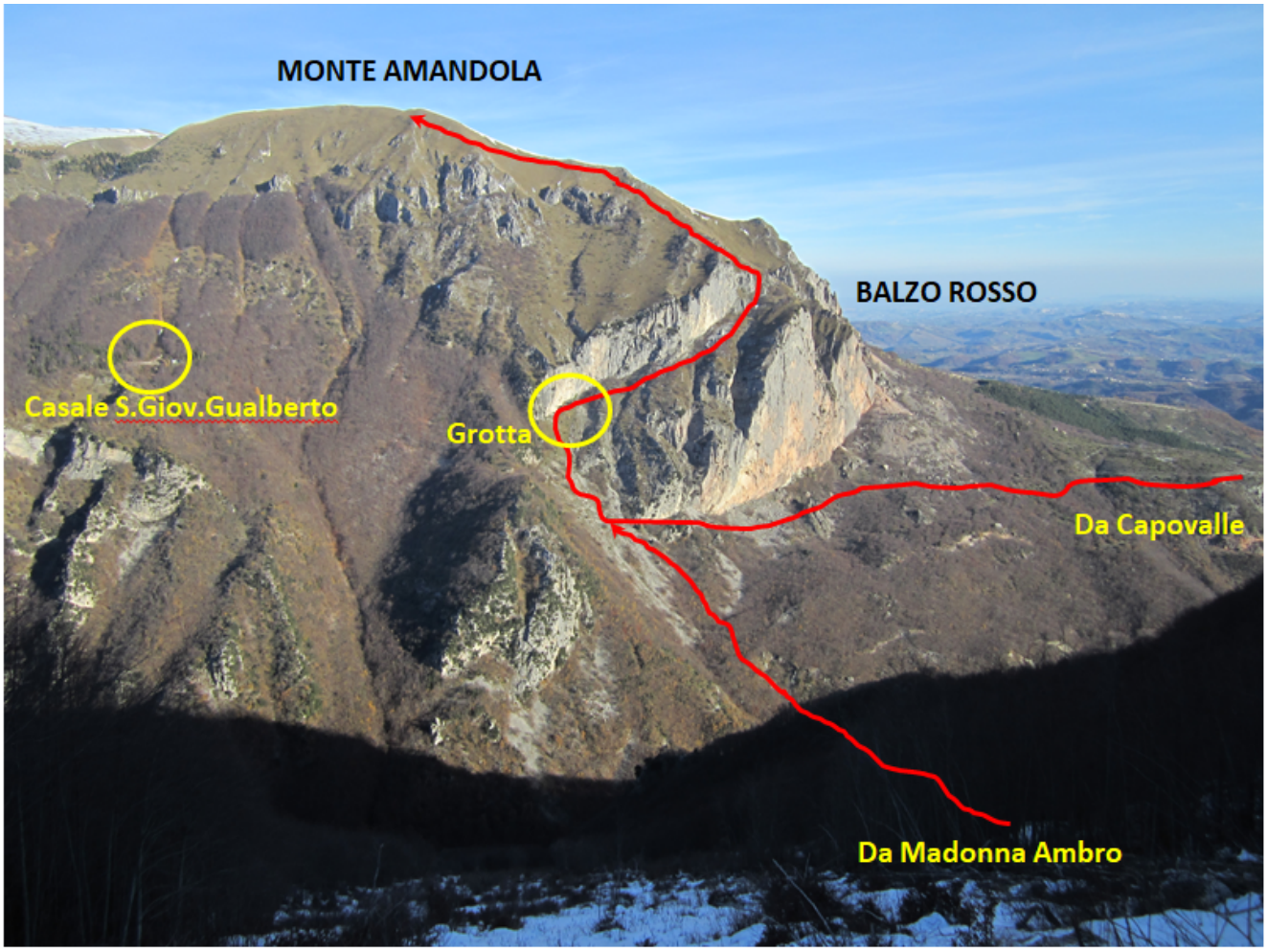
31- Salendo per la cresta erbosa verso il Monte Amandola.

32- La cresta erbosa oltre lo spigolo della fascia rocciosa superiore

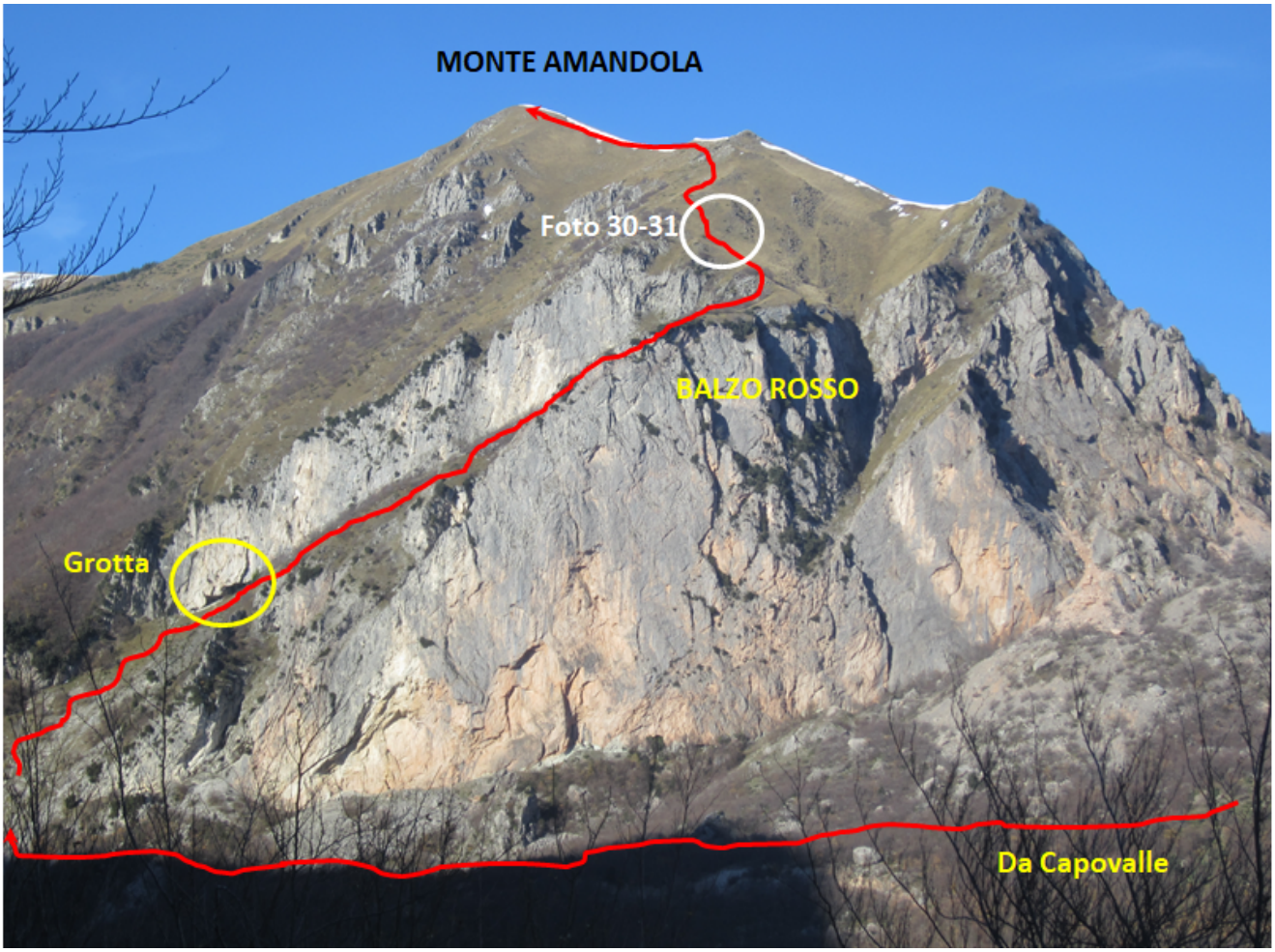
34- Il Pizzo Tre Vescovi visto dalla sommità del Balzo Rosso.

35- Un Picchio muraiolo frequenta le pareti del Balzo Rosso.

36- La cima centrale del Balzo Rosso vista al ritorno.

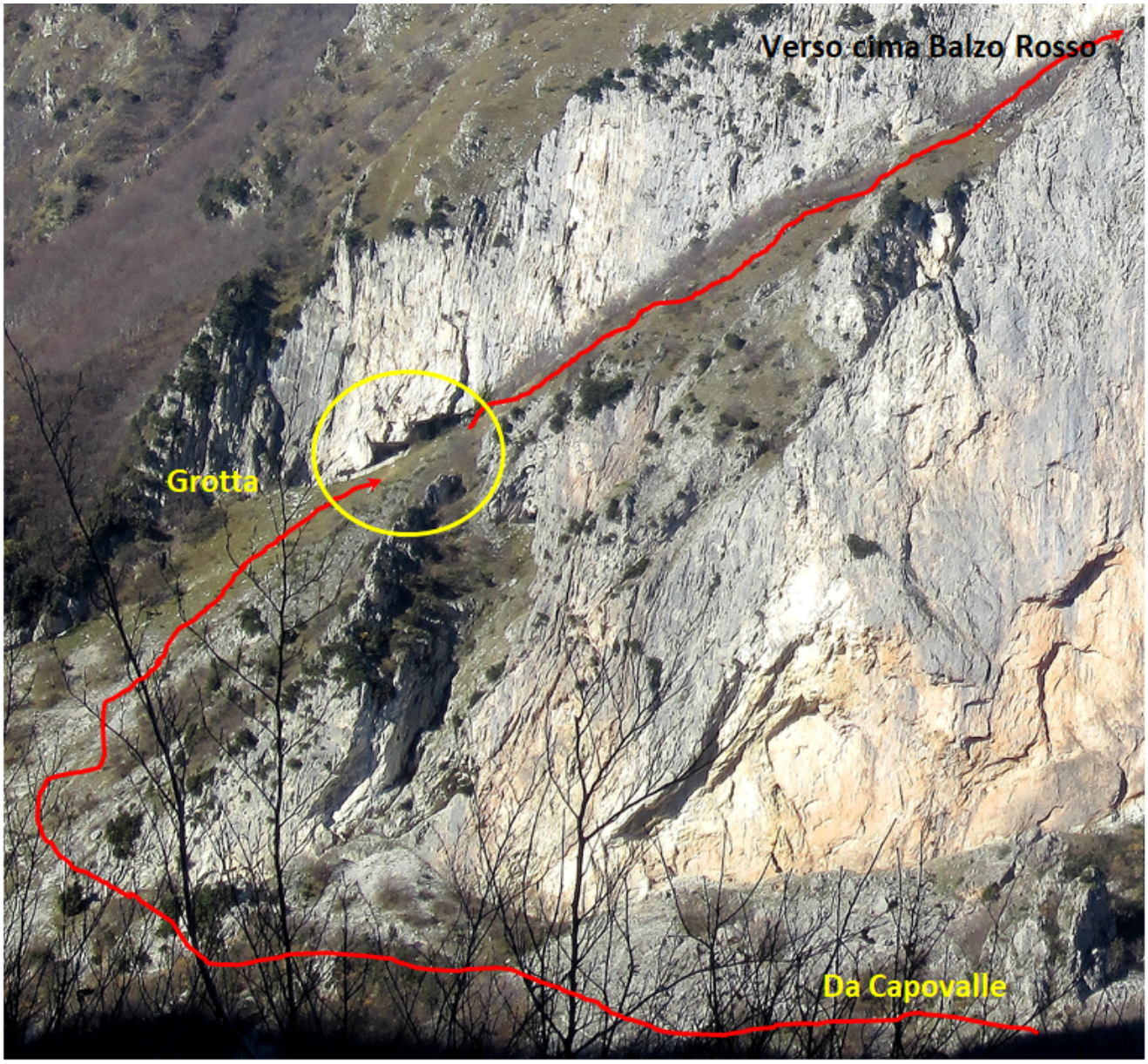


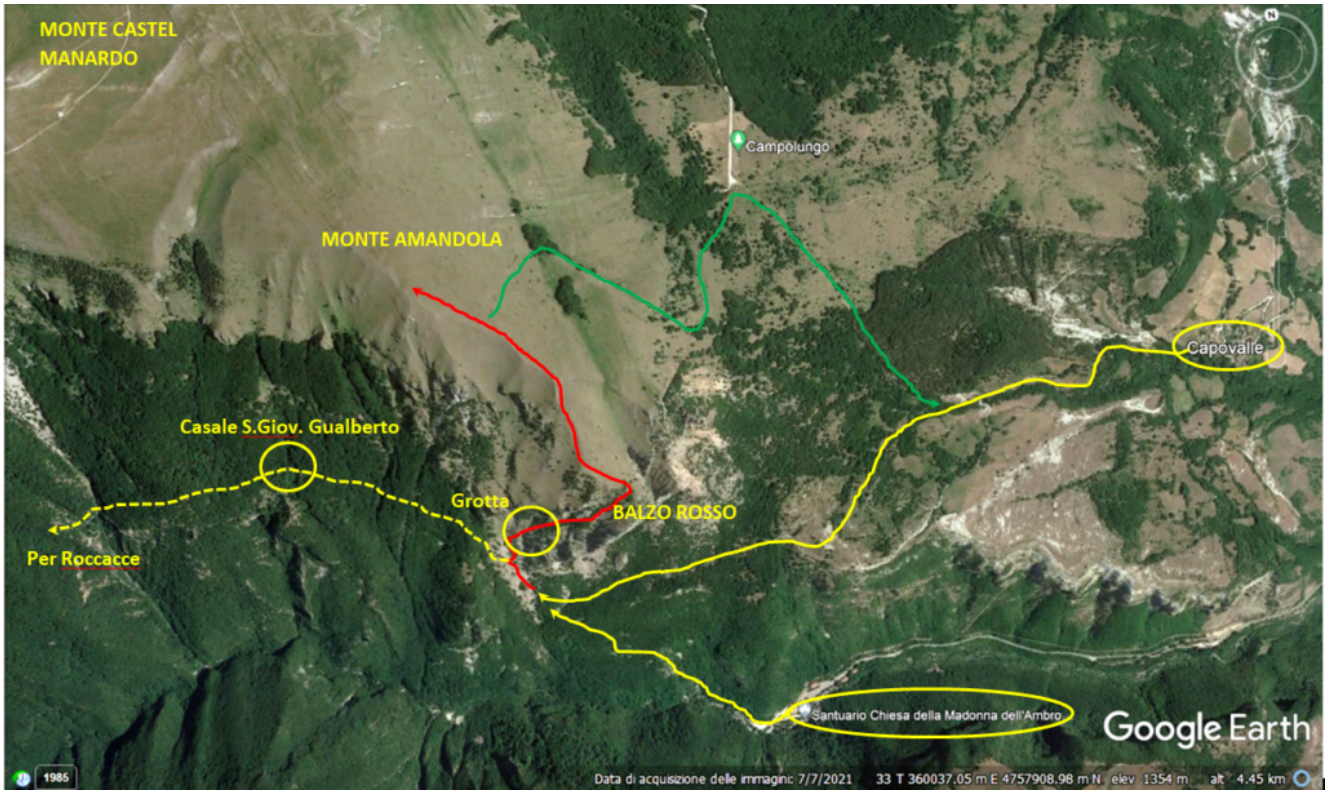
37- L’itinerario proposto visto dal Pizzo del Monte Priora.



38- L’itinerario proposto visto da Croce di Pizzo

39 – 40 – Dettaglio dell’itinerario proposto


Verso cima Balzo Rosso
Grotta
Da Capovalle



41- Pianta satellitare dell'itinerario proposto ROSSO: Percorso di salita GIALLO: Percorso di raggiungimento VERDE: Percorso di discesa alternativo a quello di salita.

BALZO ROSSO, al cospetto di una grande ma sconosciuta parete rocciosa.

Il 9 settembre 2020, con il mio amico botanico Sandro, abbiamo raggiunto la base di una delle più maestose pareti rocciose dei Monti Sibillini anche se meno conosciuta.

Il Balzo Rosso si eleva per oltre 250 metri di completa verticalità dalle pendici Sud-est del Monte Amandola, del gruppo del Monte Castel Manardo. La parete, essendo formata da friabile Scaglia Rossa, non è facilmente arrampicabile, non esistono vere e proprie vie alpinistiche ma solo tentativi e

brevi salite e per questo non è frequentata e quindi nota agli arrampicatori.

Eppure la parete è verticalissima, al contrario delle altre pareti del Monte Bove o del Pizzo del Diavolo, caratterizzate da torrioni, canali, e cenge che ne interrompono la verticalità.

Per raggiungere la base della parete si può partire comodamente da Capo Valle raggiungibile in auto dalla strada per il Santuario della Madonna dell'Ambro.

Dalla parte superiore della frazione si prende un evidente tratturo indicato sulle carte con il n.228 che si inoltra per campi coltivati ed incolti in direzione del Balzo Rosso. Si tralasciano tutte le diverse deviazioni laterali meno evidenti, si supera un canalone roccioso con fonte e sorgente e ci si addentra in un bosco.

In circa 40 minuti si raggiunge un incrocio dove a destra si trova un sentiero (segnalato) che conduce verso Campolungo al Rifugio Città di Amandola ed un secondo che scende verso il Santuario, si prosegue nel meno frequentato e conosciuto sentiero centrale che si dirige verso le pareti che si raggiungono in altri 15 minuti.

Dal sentiero si può salire direttamente verso la base delle pareti oppure si può continuare per il sentiero n.226 verso il Casale S. Giovanni Gualberto.

Il sentiero è indicato in alcune guide e carte dei Monti Sibillini, per il ritorno si compie lo stesso itinerario.

1- Il Monte Zampa a sinistra, il Monte Sibilla di seguito e a destra Il Pizzo, visti da Capo Ripa, nei pressi di Capovalle.

2- Il Monte Priora con Il Pizzo ed il Poggio della Croce.

3- Il Monte Zampa a sinistra e il Monte Sibilla a destra.

4- Veduta d’insieme del Balzo Rosso.

5- Allium lusitanicum

6- la particolarissima orchidea Spiranthes spiralis nei prati di Capovalle.

7- Il tratturo che da Capovalle conduce verso il Balzo Rosso per poi dividersi per Campolungo e per la Valle dell’Ambro

8- Aquila alta in volo sopra al Balzo Rosso.

9- La parete Est del Balzo rosso

10- La parete Sud del Balzo Rosso, una lama di roccia che si innalza per oltre 250 metri.

11- Bivacco di fortuna nei massi sottostanti il Balzo Rosso.

12- L’imponente parete Sud del Balzo Rosso nei pressi dell’incrocio con il sentiero che sale dalla Santuario della Madonna dell’Ambro con quello che devia a destra verso Campolungo.

13- Allium saxatile

14- Sulla verticale della grande parete.

15- Saliamo sopra al sentiero verso la parete.

16 – 17- Balestrucci si riposano sotto a dei grandi tetti prima della partenza per la migrazione.

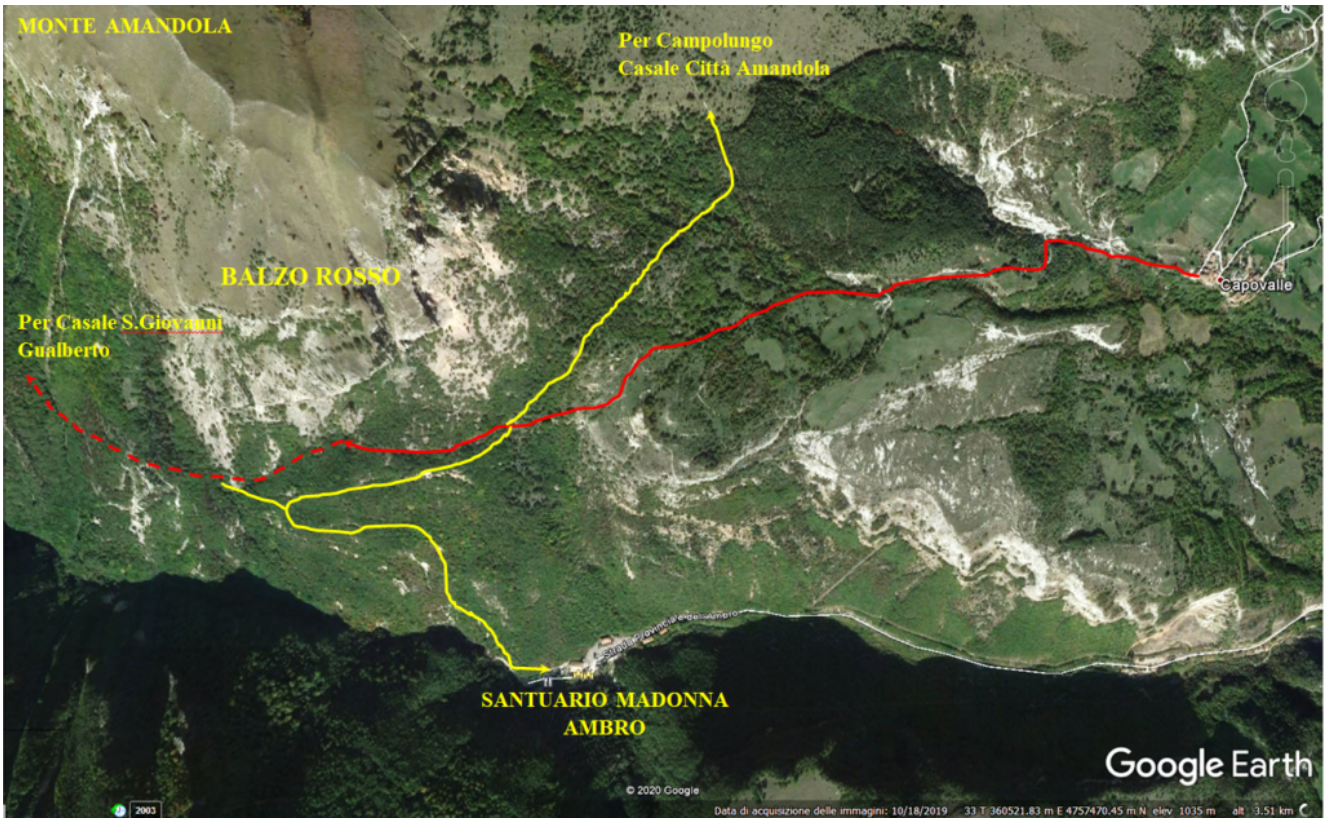
18 – Sandro in esplorazione alla base della parete.

19- Il sentiero passa a poche decine di metri dalla parete.

20- La Priora con il Pizzo a sinistra e Il Pizzo Regina a destra.

21 – 22- L’imponente parete del Balzo Rosso si staglia sopra al bosco.

23- Il Pizzo Tre Vescovi ed il Monte Acuto nell’alta Val d’Ambro con la barriera delle Roccacce in ombra



Pianta satellitare del percorso proposto.